

La medicina ha una lunga storia di vaccinazioni

Egregio direttore, nonostante l'ottimismo fin qui sbandierato in materia di Covid-19, non c'è da stare affatto tranquilli, visto che già si annuncia a livello europeo una quarta ondata della pandemia.

Lungi da me voler fare la Cassandra di turno, ma noto una certa leggerezza nei comportamenti individuali e collettivi che nascono da un'innata insofferenza all'osservanza delle regole e delle norme igieniche più elementari, che tanto hanno contribuito fin qui a frenare l'avanzata della pandemia, grazie anche e soprattutto alle vaccinazioni di massa realizzate. È vero che all'aperto e in tanti luoghi non è obbligatoria la mascherina, ma un suo uso più continuato, e fatto in modo corretto, aiuta certamente a combattere la diffusione del Coronavirus, così come aiuta la sistematica disinfezione delle mani e l'attenzione all'igiene ne-

gli ambienti familiari come in quelli pubblici. Infine, la questione vaccinazioni. Non vorrei metterla sulla polemica, però trovo in gran parte pretestuose e strumentali le ragioni di chi non si vaccina e non vuole passare attraverso la certificazione relativa, in nome di una proclamata libertà personale che però in questi casi va a ledere la libertà altrui. La storia della medicina è fatta di una lunga serie di vaccinazioni che hanno contribuito a debellare terribili malattie in quasi tutto il Pianeta. Mi sfugge per quale motivo il vaccino anti Covid-19 al contrario rappresenta il male assoluto.

La scienza procede per errori e verifiche, e finora rispetto alle centinaia di migliaia di morti per Covid-19 non c'è rimedio migliore del vaccino. Certo ci sono problemi di natura economica e difficoltà nel raggiungere tutta la popolazione specie nei Paesi poveri, ci sono valutazioni diverse su alcune procedure usate riguardo all'età e alle dosi, come pure ci sono interessi di multinazionali e di opposti blocchi politici tra superpotenze, ma è indubbio che gli sforzi sul fronte della ricerca medica hanno prodotto dei benefici all'umanità intera.

Lettera firmata

Gentile signore, grazie del suo invito al rispetto delle norme sanitarie. Noi italiani ci lamentiamo delle inadempienze, ma pare che in altre nazioni, solitamente più ligie al dovere, le cose non vadano meglio, tanto da prenderci le lodi di governanti stranieri. Ma si può certamente migliorare. g.t.

